

DICHIARAZIONE CONGIUNTA SUI PRINCIPI DELLE RELAZIONI TRA LA  
REPUBBLICA ITALIANA E LA GEORGIA

La Repubblica Italiana e la Georgia, d'ora innanzi dette le Parti,

convinte della necessità di sviluppare le relazioni tra gli Stati sulla base dei principi della democrazia, della libertà, della solidarietà e del rispetto dei diritti umani,

decise a contribuire al consolidamento della pace, della sicurezza e della stabilità in Europa e nel mondo,

determinate a sviluppare stretti rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due popoli,

determinate a perseguire gli obiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite,

riaffermando il loro attaccamento alle disposizioni dell'Atto Finale di Helsinki, della Carta di Parigi per una nuova Europa, dei documenti finali dei Vertici di Budapest e Lisbona e degli altri documenti dell'OSCE,

hanno convenuto quanto segue.

1. Le Parti seguiranno nelle loro relazioni i principi dell'uguaglianza sovrana tra gli Stati, dell'inviolabilità delle frontiere, del rispetto dell'integrità territoriale, della composizione pacifica delle controversie, della non ingerenza negli affari interni, dell'osservanza in buona fede degli impegni assunti conformemente al diritto internazionale.

Le Parti esprimono la loro piena adesione alla Dichiarazione sul modello comune e globale di sicurezza per l'Europa del XXI secolo adottato dal Vertice dell'OSCE di Lisbona.

Le Parti attribuiscono grande importanza al rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali, dei principi democratici e delle libertà fondamentali.

2. Le Parti ritengono che i cambiamenti politici, economici e sociali intervenuti nelle relazioni internazionali debbano accompagnarsi ad una collaborazione più stretta tra gli Stati, soprattutto nei campi della sicurezza e del disarmo, per assicurare a tutti i popoli pace, stabilità, progresso e benessere economico e sociale.

Le Parti si impegnano a disporre delle proprie forze armate solo per scopi difensivi o per operazioni internazionali di mantenimento o ristabilimento della pace. Le Parti si impegnano a mantenere il comando, il controllo e la gestione delle forze armate nel quadro dei principi democratici e nel rispetto del principio di legalità.

Le Parti sono convinte che la pace e la sicurezza internazionale sono indissolubilmente legate all'affermazione e all'approfondimento dei cambiamenti democratici in Europa e nel mondo, nel rispetto del diritto di ogni popolo a scegliere il proprio destino e a determinare la propria politica interna ed estera autonomamente e senza ingerenze esterne.

Le Parti attribuiscono la più alta importanza al mantenimento della stabilità e della sicurezza internazionali in questo periodo di profonda trasformazione in Europa. Esse fanno stato del loro impegno per la soluzione pacifica dei conflitti tramite l'uso di mezzi politici ed attraverso il dialogo.

3. Le Parti non appoggeranno quei Paesi che minacciano o violano il diritto internazionale, che attentano all'integrità territoriale o all'indipendenza politica di un altro Stato, che perseguono forme di separatismo aggressivo e politiche di genocidio e di pulizia etnica.

Esse riconoscono il diritto imprescrittibile di qualsiasi Stato di scegliere o liberamente cambiare il proprio sistema di sicurezza a condizione che il consolidamento della propria sicurezza non sia a detrimento di altri Stati.

Le Parti convengono sulla grande importanza di una soluzione della crisi in Abkhazia nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

4. Le Parti considerano che un elemento della sicurezza e della cooperazione europea sia costituito dal coinvolgimento della Repubblica Italiana e della Georgia nelle regioni del Mar Nero e del Mar Caspio da una parte e dal processo di sviluppo economico e politico della regione del Mediterraneo dall'altra.

Le Parti salutano i progressi nella composizione di alcuni conflitti nella regione dei Balcani ed esprimono preoccupazione per la mancata soluzione di altri conflitti che costituiscono una minaccia per la pace e la sicurezza regionale ed internazionale.

5. Le Parti si pronunciano fermamente a favore di un rafforzamento del regime di non proliferazione delle armi nucleari e dell'adozione di efficaci misure intese a prevenire la proliferazione di tutti gli armamenti di distruzione di massa.

6. Le Parti avranno consultazioni su questioni afferenti le relazioni bilaterali e i problemi internazionali di mutuo interesse.

I Ministeri degli Esteri dei due Paesi avranno contatti regolari. La Repubblica Italiana e la Georgia collaboreranno nelle Organizzazioni Internazionali di cui fanno o faranno parte conferendosi un reciproco appoggio in particolare nel quadro dell'ONU, dell'OSCE, e di altre Organizzazioni.

Le Parti ribadiscono il loro sostegno alle iniziative di cooperazione regionale che considerano essere uno strumento di rafforzamento della stabilità continentale e

intendono consultarsi sugli sviluppi in seno alle forme di cooperazione regionale di cui fanno rispettivamente parte.

La Repubblica Italiana saluta l'aspirazione della Georgia a diventare membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa e le fornirà il suo appoggio a tal fine.

La Repubblica Italiana continuerà ad appoggiare lo sviluppo di stretti legami tra l'Unione Europea e la Georgia.

Le Parti dedicheranno particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti interparlamentari e promuoveranno uno scambio di esperienze nella preparazione e nell'applicazione di provvedimenti normativi.

Esse favoriranno altresì i contatti diretti tra i loro cittadini e promuoveranno i gemellaggi e lo sviluppo dei rapporti tra le regioni e le città dei due Paesi.

7. Le Parti sono convinte che il loro futuro e il futuro del continente europeo dipenderanno in modo decisivo da uno sviluppo economico sostenuto e dall'avvento di un sistema basato sull'economia di mercato. Esse favoriranno la creazione delle necessarie condizioni per sviluppare nuove forme di collaborazione reciprocamente vantaggiosa in diversi settori, in particolare nei campi dell'energia ed in particolare di quella petrolifera e del suo trasporto, dell'industria leggera, di quella tessile, dell'agricoltura e specificamente della vitivinicoltura, del turismo e delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle infrastrutture, della tecnologia moderna e della formazione professionale.

Ognuna delle Parti incoraggerà l'attività sul proprio territorio degli imprenditori dell'altra Parte e favorirà la collaborazione tra le ditte italiane e georgiane. Le Parti si dichiarano altresì convinte che la creazione di un adeguato quadro giuridico per gli investimenti stranieri favorirà lo sviluppo della presenza delle imprese italiane in Georgia.

La Repubblica Italiana è disposta a fornire alla Georgia tutta l'esperienza di cui dispone nei campi del diritto, della politica, dell'economia, dell'insegnamento, della cultura e della sanità per favorire un avvicinamento tra i popoli e le società dei due Paesi.

Le Parti adotteranno misure per la creazione delle necessarie condizioni politiche, economiche e giuridiche per il rafforzamento e lo sviluppo della collaborazione nei summenzionati settori.

La Repubblica Italiana saluta gli sforzi e i progressi effettuati dalla Georgia nella promozione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nella costruzione di istituzioni democratiche e fondate sulla supremazia della legge e nella transizione verso un'economia di mercato.

Le Parti sono convinte che la progressiva integrazione della Georgia nel sistema economico mondiale incoraggerà gli investimenti privati, stimolerà il commercio e lo sviluppo delle risorse interne.

La Repubblica Italiana appoggia la richiesta georgiana per uno sviluppo degli accordi con il Fondo Monetario Internazionale ed altre istituzioni economiche internazionali.

8. Le Parti ritengono che la Terra sia un bene comune di tutta l'umanità e che la preservazione e il miglioramento della vita su di essa debbano costituire un obiettivo prioritario di tutti i governi. Le Parti convengono che la Comunità internazionale debba cooperare attivamente per ridurre i pericoli esistenti per l'ambiente ed adottare appropriate misure per favorire gli equilibri ecologici, rafforzando i controlli internazionali. Le Parti svilupperanno la loro collaborazione nel campo ambientale e procederanno allo scambio di esperienze e tecnologie.

9. Attribuendo grande importanza alla cultura quale strumento prezioso per avvicinare popoli e genti, le due Parti promuoveranno in tutti i modi possibili la

cooperazione culturale tra i due Paesi, tra l'altro nei settori dell'educazione, della scienza e della conservazione del patrimonio culturale.

Le Parti incoraggeranno un'ampia collaborazione tra le Accademie e gli organismi scientifici, le Università, gli altri istituti di istruzione superiore, anche attraverso l'eventuale scambio di ricercatori, insegnanti e borsisti.

Le Parti favoriranno gli scambi giovanili nel settore culturale e in altri campi.

Le Parti si forniranno, qualora richieste, reciproca assistenza per il recupero dei beni culturali dell'altra Parte che risultassero trafugati o illegittimamente esportati.

10. Le due Parti ritengono il traffico illegale di droga, la criminalità organizzata e il terrorismo calamità che travalicano le frontiere nazionali e possono essere combattute soltanto attraverso una efficace collaborazione internazionale.

Le Parti coopereranno, per quanto possibile, nella prevenzione e nella repressione delle suddette attività illecite sia su base bilaterale che multilaterale, anche attraverso la creazione di strutture e la ricerca di forme di armonizzazione delle legislazioni nazionali.

11. Le Parti confermano che la presente dichiarazione non è diretta contro alcuno stato terzo e che non incide in alcun modo sui diritti e doveri delle Parti derivanti da altri Trattati e dagli Accordi bilaterali e multilaterali di cui esse sono già parte.

La presente Dichiarazione congiunta entra in vigore il giorno della sua firma.

In fede di che i sottoscritti hanno firmato la presente Dichiarazione congiunta.

Fatta a Roma il 15 maggio 1997 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e georgiana, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la Repubblica Italiana



Per la Georgia

